

MIO CAPITANO

La nuova vita di Massimo Ceccherini, ora sceneggiatore con Matteo Garrone

di **Giovanni Bogani**

«**N**o, Bogani, 'un la fo l'intervista... Non me la sento, e poi non c'ho nulla da dire, tu lo sai... Pe' chi 'll'è, poi?».

PER L'INFORMATORE COOP...

Ah! Per l'Informatore Coop? E dimmelo prima! Tu lo sai, io anche quando ho il frigorifero pieno, vado alla Coop per leggere l'Informatore! Non vado mai da quegli altri, vado solo alla Coop per leggere l'Informatore!

VABBÈ, MASSIMO, NON ERA NECESSARIO ESAGERARE...

Macché! Scherzi? Per me la spesa non conta niente, in confronto all'Informatore! Chi l'ha inventato è un genio: io riempio carrelli interi alla Coop, solo per trovare l'Informatore alla cassa. Anzi, ti dirò di più: andrò alla Coop col mio cane Lucio. Con una mano tiro il carrello, e con l'altra sfoglio l'Informatore.

SEI SCENEGGIATORE DI *IO CAPITANO* DI MATTEO GARRONE, IL FILM - PREMIATO CON IL LEONE D'ARGENTO A VENEZIA - CHE RACCONTA L'ODISSEA DI DUE RAGAZZI MIGRANTI. CHE ESPERIENZA È STATA?

È stata, seriamente, un'esperienza incredibile. Anche perché Garrone, dopo che abbiamo scritto il film insieme, mi ha voluto anche sul set in Africa. Sono stato con lui per tutte le settimane delle riprese.

COME AVETE LAVORATO INSIEME PER SCRIVERE IL FILM?

Abbiamo ascoltato molte storie di ragazzi migranti. E io, come tanti credo, avevo sempre visto solo i servizi dei telegiornali. Dove ci sono solo gli sbarchi, dove ti dicono dei numeri. Ma questi numeri sono persone,



FOTO H. KRICHEL CC

sono storie. Mi sono chiesto: ma come mai ai telegiornali non le ho mai sentite, queste storie? Abbiamo scritto a lungo, nella stessa stanza con Matteo. Una stanza caldissima, perché lui odia l'aria condizionata. E senza orari, perché se una cosa ci appassiona, non si smette di scrivere.

UN ATTORE COMICO AL TAVOLINO PER UN FILM CHE NON È UNA COMMEDIA. COM'È ANDATA?

Garrone che chiede consiglio a Ceccherini sembra una barzelletta. Uno che potrebbe lavorare con chiunque, ha scelto di lavorare con me. Ancora non me lo spiego. Servivo per rendere il film più "pop".

E POI MATTEO GARRONE TI HA CHIAMATO SUL SET.

Quando ho raggiunto Matteo, è stato uno shock. Deserto, sabbia negli occhi, freddo la notte, caldissimo di giorno. Siamo stati in Senegal, in Marocco. E ogni giorno, abbiamo discusso delle scene che doveva girare. Non mi sentivo un osservatore, uno spettatore, uno che pensa: «Che fortuna che ho a star qui». Ho cercato di dare il mio contributo, senza tirarmi indietro.

MASSIMO CECCHERINI SCENEGGIATORE DI *MATTEO GARRONE* È QUALCOSA DI POCO PREVEDIBILE.

Il mondo del cinema, quando vede questa cosa, non se lo spiega.

TU COME TE LA SPIEGHI?

La cosa bella di Matteo è che lui non fa parte del mondo dei "cinematografi", non

si imparenta con gli altri. Andiamo a pescare con suo figlio, facciamo cose vere.

MASSIMO, CI SONO STATI ANNI INQUIETI, DIFFICILI PER TE. ORA HAI RITROVATO UN EQUILIBRIO NUOVO.

Sì. E non è che dia la colpa agli altri, di quello che ho vissuto. La colpa è solo mia. Ero infognato di brutto, poi è accaduto un miracolo. L'ho detto altre volte: il miracolo è stata Elena, che è diventata mia moglie, la donna che mi ha salvato la vita. E Lucio, il cane che mi è stato mandato da Dio, forse grazie all'intervento di Carlo Monni. In questo momento sto vivendo la storia d'amore più grande della mia vita: con Lucio sono felice. Bogani, tu m'hai visto quando stavo male. Potevo fare la fine di Francesco Nuti, cadere e battere la testa. O peggio. Marco Masini dice che mi ha raccolto con un piede fuori da Ponte Vecchio, che mi volevo buttare giù. Ero lì lì per perdere con la bestia. Poi ho chiesto aiuto a Dio, e Dio mi ha aiutato.

E TI SEI SALVATO.

La bestia che ho dentro l'ho legata, non è che è sparita. La tieni a bada, ma magari torna. Ma adesso va bene. E guarda, per festeggiare esco a fare la spesa! Sto anche pensando di cambiare casa, ho trovato un appartamento proprio sopra... indovina dove!

SOPRA LA COOP!

Bravo! Così quando ho bisogno di muovermi un po', vado in giro col carrello, cammino e alla fine del cammino c'è sempre l'Informatore. Mi dispiace solo che sia mensile: vorrei che uscisse ogni giorno. —